Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

Cronaca di Roma

Telef. 200.351 - 200.451
num. interni 221 - 231 - 242

I LAVORATORI ROMANI ALLA TESTA DI UN VASTO MOVIMENTO

Fabbrica e Parlamento

Gli operai romani sollecitano l'approvazione di 5 leggi: 1) giusta causa nei licenziamenti; 2) riconoscimento giuridico delle C.I.; 3) obbligatorietà dei contratti di lavoro; 4) regolamentazione degli appalti; 5) regolamentazione dei contratti a termine

Il maggior numero di violazioni contrattuali avviene nella Capitale

Roma è la città italiana dove si compie il più alto numero di violazioni contrattuali ai danni dei lavoratori, come ebbe a dichiarare l'on. Rapelli mentre la Commissione parlamentare d'inchiesta stava svolgendo la sua indagine nella Capitale; la sola Camera del Lavoro, durante il 1956, aveva inoltrato in sede giudiziaria ben 3800 vertenze per i soli settori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura, per una cifra complessiva di 560 milioni. Ma quante altre migliaia di lavoratori non hanno presentato alcuna denuncia relativa alle violazioni contrattuali per tema di rappresaglie e di perdere il posto di lavoro? Non esistono dati a questo proposito, ma basta osservare l'interesse che i lavoratori pongono ai progetti di legge relativi alla obbligatorietà dei contratti di lavoro e alla giusta causa nei licenziamenti, e di contro le remore poste dalla Confindustria alla discussione e approvazione in Parlamento di questi due progetti di legge, per capire che le violazioni sono più numerose di quanto si possa immaginare.

A tutti i lavoratori, senza eccezione di corrente sindacale, si presenta oggi una buona occasione di rimuovere le remore, attraverso un contatto diretto con i parlamentari di tutti i gruppi politici i quali hanno il dovere di dire cosa intendano fare a proposito delle leggi che interessano il mondo del lavoro e che finora sono rimaste ad impolverarsi nei cassetti di Montecitorio.

La Federazione comunista romana in questi ultimi mesi, e in modo particolare nelle ultime settimane, ha attirato l'attenzione dell'opinione pubblica e dei lavoratori su un gruppo di progetti di legge che, nonostante il loro importante contenuto sociale, non sono ancora stati dibattuti nelle aule dei due rami del Parlamento. I comunisti romani attirano ora l'attenzione dei lavoratori sulla necessità che tali progetti di legge siano tirati fuori dei cassetti, discussi e approvati. Per fare ciò è necessario che il Parlamento lavori intensamente.

Dal gruppo di tali progetti di legge noi vogliamo, in questa sede, accentrare l'attenzione del lettore su alcuni che riteniamo di fondamentale importanza sociale per i lavoratori e la economia della nostra città. Si tratta di quei progetti di legge che interessano i lavoratori e alcuni dei quali assumono un particolare valore proprio per le caratteristiche dei rapporti esistenti a Roma tra lavoratori e datori di lavoro. Essi sono: giusta causa e regolamentazione dei licenziamenti; riconoscimento giuridico delle Commissioni interne; obbligatorietà dei contratti di lavoro; regolamentazione dei contratti di lavoro a tempo determinato (contratti a termine); regolamentazione degli appalti e dei subappalti e analoghi contratti relativi a prestazioni di lavoro.

Il dibattito che i lavoratori comunisti hanno impostato e stanno continuando nelle fabbriche, attorno alla necessità che questi progetti di legge vengano approvati sta attirando l'interesse di lavoratori e sindacalisti, suscitando un vero movimento di opinione favorevole a che questi progetti siano discussi e approvati dai due rami del Parlamento nel corso della presente legislatura. In alcune fabbriche, dove il dibattito è più avanzato, già si stanno formando delegazioni per recarsi alla Camera a conferire con i deputati di tutti i gruppi politici per sollecitare la discussione di questo o quel progetto di legge, a seconda dell'interesse specifico dei lavoratori di questa o quella azienda.

Come è noto, per esempio, nei giorni scorsi un centinaio di lavoratori del Poligrafico si sono recati al Senato per sollecitare l'approvazione del progetto di legge precipuamente relativo all'azienda.

Il crescente movimento dei lavoratori di tutte le aziende e di tutte le categorie attorno all'iniziativa della Federazione comunista e dei lavoratori comunisti trova una piena giustificazione se si pensa che la polvere ha ricoperto perfino i progetti di legge presentati dai deputati democristiani, oltre che dai deputati di sinistra. Il progetto di legge sul riconoscimento giuridico delle commissioni interne, che reca anche la firma dell'on. Rapelli e che è appoggiato dalle sinistre è uno di questi.

A questo proposito vogliamo citare una efficace immagine che abbiamo udito esprimere da un lavoratore comunista nel corso dei dibattiti cui abbiamo accennato: « Occorre far capire a tutti i lavoratori — ha detto questo compagno — che è venuto il momento di rimboccarsi le maniche per aiutare i parlamentari che ne abbiano la volontà, a scuotere la polvere che ricopre i progetti di legge che ci interessano. Compito nostro è quello di unire attorno a questi parlamentari i lavoratori, indipendentemente dal loro orientamento politico, perchè esercitino i loro diritti democratici e il loro diritto di elettori. Perchè un lavoratore democristiano non dovrebbe venire con noi al Parlamento per conferire, ad esempio, con gli onorevoli Rapelli e Buttè, che hanno potuto rendersi conto di persona della situazione reale esistente nei luoghi di lavoro di Roma, e chiedere loro cosa intendano fare nel loro gruppo e in Parlamento per l'approvazione di quelle leggi che potrebbero scorciare le unghie agli industriali? ».

Questo compagno non solo aveva ragione, ma dava una indicazione preziosa a tutti i lavoratori comunisti che erano presenti a quella discussione: sottolineava che nulla vieta di realizzare, attorno alla battaglia democratica per l'approvazione dei progetti di legge che interessano i lavoratori, la piena unità nelle aziende e nei luoghi di lavoro. E come potrebbero, ad esempio, assentire i lavoratori democristiani, socialdemocratici, repubblicani della Società Romana Elettricità, nell'esigenza che il progetto di legge per la regolamentazione degli appalti e subappalti venga approvato nella presente legislatura? Il monopolio elettrico romano sta allargando gli appalti in modo sfacciato mentre viene ridotto l'organico effettivo; con ciò esso tende ad annullare le conquiste fatte dai lavoratori alle dipendenze dirette, o per lo meno a limitare il numero dei dipendenti per utilizzare, attraverso gli appalti, altri lavoratori che, pur eseguendo lo stesso lavoro, non vengono retribuiti sulla base del contratto degli elettrici. Questa situazione a Roma la si può cogliere anche alla Romana Gas, all'ACEA, all'ATAC e in modo assai significativo alla STEFER: la SAV, alla quale la STEFER ha appaltato alcune linee automobilistiche, cerca difatti di imporre un trattamento assai inferiore a quello dei dipendenti diretti della STEFER.

E il problema dei contratti a termine non è stato e non è forse una delle più brutte piaghe della nostra provincia? Una piaga che rende precario ed incerto l'avvenire dei lavoratori delle aziende ove vigono questi contratti. Quali sono le ragioni che dovrebbero vietare ai lavoratori democristiani della B.P.D. di Colleferro, della Lancia, della Breda, della Visiola, dell'Ottica Meccanica, della IOMSA e dell'Autovox di andare, unitamente ai lavoratori comunisti a Montecitorio per raccontare ai parlamentari di tutti i gruppi politici quanto sia incerta e travagliata la loro vita, e a chiedere che il Parlamento discuta e approvi il progetto di legge relativo alla regolamentazione dei contratti di lavoro a tempo determinato? Forse che i lavoratori democristiani non si sentono sospeso sul capo, come quelli comunisti, il continuo pericolo del licenziamento e della disoccupazione?

Su questi problemi tanto concreti e vitali non ci possono essere dissensi tra i lavoratori, e i comunisti si impegnano a superarli ove essi sorgessero, per far fare un passo avanti decisivo a tutto il movimento operaio che con una azione larga e tenace può ottenere conquiste importanti in questa stessa legislatura.

RENZO ROMANI

Le manifestazioni del Quarantesimo

Per celebrare il 40 anniversario della Rivoluzione socialista d'ottobre sono indette le seguenti manifestazioni:

Oggi, venerdì

Macao, ore 20, prof. Enzo Lapicerella.
Campo Marzio, ore 19.30, prof. Giacinto Cardona.
Latino Metronio, ore 20, prof. Ugo Renna.
Campitelli, ore 20, on. Edoardo D'Onofrio.
Parioli, alle ore 20.30, il compagno Paolo Robotti, membro della Commissione Centrale di Controllo del PCI aprirà con una conferenza sul tema: « La classe operaia nella società socialista e nella società capitalista », un ciclo di conferenze per illustrare i 40 anni di vita dei popoli sovietici.

Domani, sabato

Monterotondo scalo, ore 18.30. Giacomo Onesti.
Vicovaro, ore 19.30, Massimo Prisco.

Domenica, 17 nov.

Quadraro, al cinema Folgore, ore 10. sen. Ambrogio Donini.
Monti, al cinema Cristallo, ore 10, Otello Nannuzzi.
Torpignattara, al cinema Impero, ore 10, Gianni Rodari.
Acilia, ore 16.30, on. Giulio Turchi.
Ottavia, ore 17, Antonio Leoni.
Laurentina, ore 10.30, Antonio Leoni.
Casilina, ore 10, Piero Della Seta.
Borghesiana, ore 18, Lorenzo Mossi.
Trullo, ore 16.30.
Rocca di Papa, ore 16, Ugo Vetere.
Capena, ore 17, Gustavo Ricci.
Ariccia, ore 15.30, Teodoro Morgia.

Sospeso lo sciopero alla Centrale del latte

I lavoratori della Stacchini chiedono al prefetto la requisizione dell'azienda

Lo sciopero di due ore al giorno, che avrebbe dovuto avere inizio da oggi alla Centrale del latte, è stato sospeso. La decisione è stata presa dalle maestranze in seguito alla ripresa delle trattative tra la Commissione amministratrice e i rappresentanti dei sindacati. Con la sospensione dello sciopero i lavoratori della Centrale del Latte hanno voluto dare, ancora una volta, la prova della loro maturità sindacale e della loro sensibilità nei confronti della cittadinanza.

Le trattative sono iniziate ieri mattina e come è noto vertono su alcuni importanti problemi aziendali tra cui quello relativo al trattamento di quiescenza per il personale che lascia il servizio per raggiunti limiti di età. A conclusione delle discussioni è stato deciso che un nuovo incontro avverrà domani, sabato. I dirigenti sindacali auspicano che le trattative possano approdare ad una equa soluzione

Delegazione della Stacchini ricevuta in Prefettura

Ieri una delegazione di circa 100 tra lavoratori e lavoratrici della Stacchini, accompagnata dagli on. Cianca, segretario della C.d.L., e Ramella, segretario della UIL provinciale, nonchè dai dirigenti provinciali dei sindacati di categoria aderenti alla CGIL e alla UIL, si è recata in Prefettura dove una commissione è stata ricevuta dal capo di gabinetto.

La commissione, dopo aver illustrato la situazione venutasi a determinare alla Stacchini di Bagni di Tivoli (l'azienda non corrisponde i salari da ottobre e minaccia di licenziare 300 lavoratori entro un mese) ha chiesto che la Prefettura intervenga requisendo l'azienda e sollecitando nel contempo l'intervento del ministero delle Partecipazioni Statali per il riassetto dello stabilimento.

Il capo di gabinetto ha dato soltanto alcune generiche assicurazioni e la commissione, a nome di tutte le maestranze, ha fatto presente che i lavoratori sono decisi a proseguire lo sciopero fino ad una normalizzazione definitiva della situazione.

LA POLIZIA SULLE TRACCE DI UNA TURPE ORGANIZZAZIONE

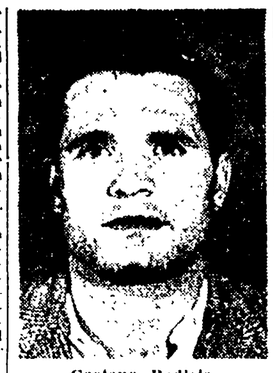
Con una falsa promessa di matrimonio reclutava a Tunisi le "schiave bianche,,

Il racconto di una giovane donna ha portato all'arresto di un pugile dilettante e alla denuncia di una tenutaria di Spoleto e di un suo amico - Una penosa vicenda

Con l'arresto di un giovane tunisino, avvenuto l'altro ieri, la polizia dei costumi ritiene di aver inferto un serio colpo ad una organizzazione che reclutava giovani donne da inviare nelle case chiuse sparse per la Penisola. L'operazione di polizia ha preso le mosse dalla denuncia di una certa Maria Frasca di 21 anni, una giovane residente a Tunisi e attirata in Italia con una promessa di matrimonio da Gaetano Radicia, detto « Tonino », di 27 anni.

Non è la prima volta che la polizia dei costumi svolge indagini sulla « tratta delle bianche » che si svolge fra la nostra città, che pare sia il centro organizzativo e Tunisi. Circa un anno fa due tunisini vennero arrestati dagli uomini al comando del dottor Dante per istigazione alla prostituzione. Ora è stata la volta di Gaetano Radicia, che a Tunisi viveva facendo il pugile dilettante.

Qualche mese fa Maria Frasca conobbe il Radicia in un bar di Tunisi e fra i due si stabilì ben presto una solida amicizia, che si tramutò in una relazione amorosa. Un giorno « Tonino » le chiese di sposarlo



Gaetano Radicia

e la ragazza acconsentì. Il pugile stava attraversando un periodo finanziariamente difficile, e convinse la futura sposa a seguirlo in Italia, dove avrebbe trovato una sistemazione, che avrebbe permesso loro di sposarsi.

L'11 ottobre scorso il Radicia e la Frasca sbarcarono a Napoli dal « postale » proveniente da Tunisi e, nella città partenopea, dove si stabilirono per alcuni giorni, « Tonino » cominciò una sottile opera di persuasione verso la ragazza, per convincerla ad essere « gentile » con alcuni suoi amici. La sospirata sistemazione non veniva, e il Radicia, ogni sera, tornava nell'alberghetto dove avevano preso alloggio, con l'aria affranta di un uomo finito. Egli evidentemente sperava che le continue difficoltà che si presentavano, avrebbero demolito la resistenza della ragazza che non voleva affatto accettare la soluzione propostale dal singolare fidanzato.

La coppia da Napoli si trasferì nella nostra città dove Maria venne presentata da « Tonino » ad Ernesto Albani di 53 anni abitante in via Carlo Botta 49, pregiudicato per truffa, violenza carnale e altri reati. Costui, secondo quanto afferma la polizia, doveva « piazzare » la ragazza portata da Tunisi dal pugile dilettante. L'Albani era l'amante della tenutaria di una « casa » di Spoleto, tale Amelia Tonchei di 44 anni da Palombara Sabina. Maria Frasca, qualche giorno dopo il suo arrivo a Roma, comprese qual'era il destino che la attendeva. Una sera difatti, « Tonino » le disse, senza mezzi termini, di aver trovato una via d'uscita alla loro miseria: ella avrebbe dovuto entrare nella « casa » della Tonchei a Spoleto. Maria si ribellò ed il Radicia la minacciò con un rasoio. « Se non fai quello che ti dico, ti ammazzo » le disse.

Maria Frasca partì per Spoleto dove rimase una decina di giorni. La Tonchei, indubbiamente istruita dal Radicia, trattenne presso di sè i guadagni della ragazza, probabilmente per impedirle di fuggire. Un giorno però la giovane donna riuscì ugualmente a lasciare Spoleto e a raggiungere Roma dove si incontrò con il Radicia. « Tonino » cercò di convincerla a tornare a Spoleto, rinnovandole la promessa di sposarla. Ma dopo la terribile esperienza, Maria Frasca non credeva più alle parole del « fidanzato ». Rifiutò disperatamente.

L'uomo la minacciò di nuovo. Per la giovane tunisina ormai tutte le strade erano chiuse. O accettare l'imposizione del « fidanzato » o presentarsi alla polizia. Scelse la prima soluzione, e per alcune sere Maria Frasca attese, nel posto assegnatole in una strada della città, l'arrivo dei « clienti ».

Una notte incappò in una retata della polizia e in Questura raccontò la sua storia.

Gaetano Radicia venne rintracciato dagli agenti e arrestato. Al momento dell'arresto, avvenuto in via Leonina, si trovava in compagnia di un amico, tale Giuseppe Catalano da Lercara Friddi, addosso al quale è stato trovato un coltello a serramanico.

Perquisizioni venivano effettuate nell'abitazione dell'Albani e nella casa di tolleranza della Tonchei e gli agenti scoprivano molte lettere di donne e una vasta corrispondenza relativa al « reclutamento » di ragazze tunisine. Molte di queste lettere erano indirizzate a tale Gianni Alceo da Mandaino, che tempo fa venne arrestato dalla polizia dei costumi per un analogo traffico.

Questa prima parte dell'operazione della polizia si è conclusa con la denuncia, in stato di arresto, del Radicia per costrizione alla prostituzione e minaccia a mano armata. L'Albani e la Tonchei sono stati denunciati per complicità.

Lutto

All'età di 71 anni è morto ieri all'ospedale di S. Camillo il signor Romeo Jacobelli. Alla moglie, signora Amelia, ai figli Gina, Lidia, Rita e Cesare giungano le condoglianze più vive dell'« Unità ».

L'ALTRA NOTTE IN PIAZZA S. GIOVANNI

Tabacchi per oltre un milione rubati dalla "banda del buco,,

In quattro giorni, con questo sistema, i ladri hanno svaligiato una gioielleria e due tabaccherie — In corso attive indagini

Un'altra tabaccheria è stata svaligiata dai ladri che sono penetrati nel negozio forando la parete che divide il locale da una galleria d'arte. Il furto è stato consumato ieri notte in piazza San Giovanni, dove al numero 102 si trova la tabaccheria presa di mira, di proprietà del signor Francesco Consolandi. Il bottino ammonta ad un milione e 300 mila lire in merce oltre a 30 mila lire in contanti.

I carabinieri che stanno conducendo le indagini, hanno potuto ricostruire il cammino del malviventi. Costoro sono entrati nel negozio di quadri del pittore Luigi Marinari usando chiavi false ed hanno potuto praticare indisturbati un foro nella parete del diametro di 35 centimetri, sufficiente per permettere il passaggio di una persona.

Il resto è stato un gioco. I pacchi di sigarette e i registri del francobolli sono stati trasportati nel negozio del pittore, dal quale i ladri sono usciti carichi di refurtiva.

Ieri mattina il signor Consolandi, aprendo il negozio, si è accorto del furto. Egli l'ha pertanto denunciato ai carabinieri della stazione Palatino. Sul posto si sono recati anche i tecnici della Scientifica di S. Lorenzo in Lucina.

E' questo il terzo furto consumato con la tecnica del « buco » nel giro di quattro giorni. Domenica pomeriggio infatti la « banda del buco » svaligiava la gioielleria di via Cola di Rienzo asportando preziosi per cinque milioni, ritrovati dalla Mobile nell'abitazione di Eduardo Bandini. L'altro giorno i ladri si facevano vivi a Monteverde dove i ladri frantumavano una finestrella asportando da una tabaccheria un milione di refurtiva. Ieri è stata la volta del negozio di piazza San Giovanni.

Il terzo portafogli fatale a un ladruncolo

I carabinieri della stazione di piazza Farnese hanno tratto in arresto un ragazzo di 16 anni che era stato sorpreso mentre, in una trattoria di via Monferrato, tentava di rubare la giacca dell'oste; è stato anzi costui, signor Remo Galli, che ha immobilizzato il ladruncolo ed ha quindi richiesto l'intervento dei militari.

Accompagnato in caserma, il giovane è stato identificato per il carrozziere Antonio Passioni, abitante al vicolo dei Fornaciari 24; indosso gli sono stati trovati due portafogli, frutto di altrettanti borseggi ai danni dei signori Evasio Santori e Roberto Ciccaroli. Egli era in possesso anche di un anello con pietra che aveva rubato nel circolo parrocchiale Santa Teresa in corso d'Italia; a suo dire l'avrebbe invece rinvenuto per strada: sarà denunciato a piede libero per furto.

Il giudice Pietro Manca Procuratore della Repubblica

Il dottor Pietro Manca, sostituto procuratore generale della Corte di Cassazione, è stato nominato procuratore capo della Repubblica di Roma, in sostituzione del dottor Sigurani, recentemente promosso. Il decreto relativo è stato firmato dall'on. Gonella, ministro di Grazia e Giustizia.

Il dottor Pietro Manca è nato ad Aritzo, in provincia di Nuoro il 17 ottobre 1903, ed è entrato nella carriera della magistratura nel 1931. Fu promosso in corte di appello nel 1948 e alla corte di cassazione nel 1955.

Il bollettino dell'« asiatica »

Dal 12 al 14 corrente sono stati accertati a Roma — comunica la Prefettura — complessivamente n. 449 nuovi casi di influenza epidemica (di cui 4 con complicazioni bronco-polmonari) così ripartiti: n. 379 in domicili privati di cui 37 ricoverati in ospedali: n. 35 fra militari: n. 8 in istituti e collegi: n. 1 in alberghi e pensioni e n. 26 fra personale sanitario o già ricoverati per altre cause.

Sono inoltre segnalati dai comuni della provincia n. 1154 nuovi casi.

Sono, infine, segnalati n. 4 decessi di cui 1 a Roma e 3 in Provincia.

INFORTUNIO AL PASTIFICIO PANTANELLA

Ha un braccio fratturato dai cingoli di un trattore

E' stato ricoverato al San Giovanni — La gru che sollevava la macchina ha ceduto

Nell'interno del Pastificio Pantanella, sito sulla Casilina, un giovane autista ha avuto il braccio destro fratturato mentre stava aiutando alcuni operai a scaricare un trattore da un vagone. Si tratta di Cesare Sicocello di 25 anni abitante in via Marin Sannuto 25. Egli è stato subito soccorso e ricoverato all'ospedale di S. Giovanni dove i sanitari l'hanno giudicato guaribile in 40 giorni dalla frattura riportata.

L'infortunio è avvenuto alle otto di ieri mattina. Un vagone ferroviario è entrato nel cortile del pastificio e alcuni operai hanno cominciato a scaricare un grosso trattore che vi era stato sistemato. A costoro si è aggiunto il Sicocello. Una gru ha imbrigliato la macchina, sollevandola di qualche centimetro. Improvvisamente, il trattore è ricaduto sul vagone colpendo il braccio dello autista.

Operaio intossicato dall'acido carbonico

Alle ore 16.30 di ieri, l'operaio Armando Palazzoli di 50 anni, abitante al Borghetto della Farnesina 2, è stato intossicato dalle esalazioni di acido carbonico mentre era intento ad accendere una caldaia negli uffici della ditta Lulli. Il malcapitato è stato immediatamente soccorso e trasportato allo ospedale Fatebenefratelli, dove i sanitari lo hanno fatto ricoverare in corsia con prognosi riservata.

Le contravvenzioni contro i rumori

I vigili urbani dal 27 ottobre al 9 novembre corrente, hanno elevato n. 657 contravvenzioni a carico dei trasgressori alle disposizioni contro i rumori così ripartite: infrazioni all'art. 60 del codice stradale per scappamento libero n. 108; infrazioni all'art. 43 del regolamento di circolazione comunale per segnalazioni acustiche n. 549.

Gli elenchi integrativi per le giurie d'Assise

Sono stati affissi nell'Albo Pretorio e vi rimarranno fino al 25 novembre gli elenchi integrativi compilati dalla Commissione Mandamentale di Roma di tutte le persone del Comune che hanno i requisiti per assumere l'Ufficio di Giudice Popolare nelle Corti d'Assise e nelle Corti d'Assise di Appello, e gli elenchi delle persone che debbono essere cancellate dagli Albi dei Giudici Popolari e di Corte d'Assise e di Corte d'Assise d'Appello per aver perduto i requisiti richiesti per l'iscrizione.

Ogni cittadino di età maggiore può presentare reclamo, nella Cancelleria della Pretura di Roma, contro le omissioni, cancellazioni o indebite iscrizioni entro il termine di 15 giorni dall'affissione suddetta.

Nuovo interrogatorio per Eduardo Bandini

La Squadra Mobile ha interrogato ieri, per l'ennesima volta, il pittore Eduardo Bandini nella cui abitazione è stata trovata la refurtiva rubata nella gioielleria di via Cola di Rienzo. Nello stesso tempo continuano le ricerche dei complici e dei proprietari dei preziosi e degli altri oggetti impegnati alla Cassa di Risparmio, le cui polizze sono state rinvenute nell'appartamento del Bandini.

Il pittore sostiene che gli oggetti impegnati sono di sua proprietà e non provengono da furti, come invece la polizia è propensa a credere.

Convocazioni

Partito

Avvocati comunisti, oggi alle ore 21 in Federazione, per le elezioni dell'Ordine.

I responsabili di massa sono invitati a passare nel pomeriggio in Federazione per ritirare urgente materiale.

Il Comitato federale e la Commissione provinciale di controllo **sono convocati in sede per oggi e domani alle ore 17 precise.**

Sindacali

Lavoratrici della Meloni: Le lavoratrici licenziate dal maglificio « Alta fantasia Meloni » sono invitate a passare con urgenza al Sindacato provinciale abbigliamento (via Machiavelli, 70) per comunicazioni relative alla extra liquidazione e indennità di preavviso.

L'Istituto di urbanistica critica il "piano del traffico,, di Farina

Oggi si riunisce all'EUR la Commissione generale per lo studio del nuovo P.R.

Alle 16 di oggi all'EUR, nel palazzo dell'Urbanistica (Sala delle commissioni, piano terzo), si riunisce la Commissione generale per lo studio del nuovo piano regolatore di Roma. La riunione avviene in un momento di rinnovato interesse per i problemi urbanistici (si pensi al Convegno nazionale degli urbanisti, alla discussione in Consiglio comunale su Villa Chigi, per non citare che fatti di questi giorni) e a poche settimane dalla presentazione, da parte dell'assessore Farina, di un suo « piano » per il traffico. A questo proposito segnaliamo un ordine del giorno votato dal Consiglio direttivo della Sezione laziale dell'Istituto nazionale di urbanistica, reso noto ieri, denso di critiche e di osservazioni puntuali.

Nell'ordine del giorno si esprime innanzitutto sorpresa per il fatto che l'Assessore responsabile della ripartizione del traffico abbia presentato un suo piano particolare, non collegato con il Piano Regolatore, a poca distanza dalla data fissata per la stesura definitiva del P. R. stesso. Dopo aver ribadito che la pianificazione non può riguardare un settore particolare facendo astrazione da una visione organica dei problemi urbanistici, l'ordine del giorno continua facendo notare « che il piano presentato dall'ing. Marina non solo è disancorato dal P. R. generale in corso di studio, ma è anche in contrasto con l'o d g. votato dalla Grande Commissione, contenente i criteri generali per l'impostazione del P.R.G. Infatti l'o.d.g. stabiliva la salvaguardia del centro storico, spostando il centro direzionale fuori dell'area degli antichi quartieri, e l'espansione non concentrica, ma secondo direzioni determinate. Invece il « piano del traffico » è un piano di conferma del centro storico come centro direzionale attraverso numerosi provvedimenti tutti intesi a facilitare il traffico di attraversamento, e quindi ad aumentare l'appetibilità delle zone centrali per le funzioni direzionali. In particolare è in pieno contrasto con l'o d g. l'assetto previsto per la metropolitana, con un anello centrale tutto interno alle mura Aureliane, e con sistema di radiali ».

Precisando ancora la loro critica gli urbanisti della Sezione laziale dell'I.N.U. sottolineano la contraddittorietà di alcune proposte dell'ing. Farina, il cui piano « prevede da un lato un decentramento di uffici, e dall'altro crea le condizioni perchè l'iniziativa privata sia indotta a concentrarsi ulteriormente nelle aree centrali ». Dopo che è stato dimostrato ed è ormai pacifico per tutti che i provvedimenti di allargamento di arterie e sventramento di antichi quartieri sono controproducenti ad ogni effetto, per il traffico non meno che per la tutela ambientale, si ripropongono sventramenti quali la "parallela al corso" (allargamento di via S. Marcello e via S. Maria in Via) e la congiungente piazza Risorgimento - piazza Zanardelli ».

Concludendo, gli urbanisti fanno voti « che le prossime discussioni al Consiglio comunale dissipino prontamente le preoccupazioni destate dall'iniziativa, riportando ogni decisione nella sua sede naturale, cioè nel Piano Regolatore Generale, la cui sollecita conclusione non può essere ulteriormente differita ».

Irruzione della polizia in una casa di appuntamento

Nell'appartamento di Filomena Moriconi, all'interno 3 di viale Ippocrate 156, agenti del commissariato di P. S. di S. Ippolito, al comando del dottor Migliorini, hanno fatto ieri una improvvisa irruzione sorprendendovi alcune coppie.

La Moriconi, che ufficialmente esercita la professione di massaggiatrice, è stata denunciata a piede libero per reati contro la morale.

IL DELITTO DI VIA BELLUNO

Non era l'uomo del taxi 19 il commerciante di Frosinone

La Squadra omicidi lo ha interrogato ieri

E' sembrato ieri che le indagini per l'omicidio di Pasqua Rotta fossero ad una svolta decisiva essendo forse avvenuta l'identificazione del misterioso passeggero del taxi 19. Le speranze di una soluzione del criminoso episodio sono però cadute in poche ore con l'interrogatorio di un uomo residente in provincia di Frosinone.

Da tempo, e lo abbiamo ricordato più volte, gli sforzi degli investigatori della Squadra omicidi sono volti a rintracciare colui che noleggiò, insieme alla vittima, alle 22.10 del 22 ottobre la vettura di Spartaco Barchiesi. Negli ultimi giorni le indagini in proposito si erano concentrate nella provincia di Frosinone dove, secondo una segnalazione, poteva trovarsi l'uomo ricercato. Ieri la Mobile della cittadina ciociara, interessata dai colleghi romani, ha invitato nei suoi uffici un commerciante che sembrava potesse identificarsi con l'ultimo cliente della Rotta.

Si tratta di un uomo di media età, le cui caratteristiche fisiche potevano grosso modo corrispondere a quelle indicate dal Barchiesi, che settimanalmente passava da Roma recandosi nel Nord per i suoi affari.

Il commerciante è stato quindi accompagnato, da un sottufficiale, a San Vitale dove i funzionari della Squadra omicidi lo hanno interrogato. Egli ha potuto dimostrare di non aver mai conosciuto la donna uccisa. Caduta la traccia particolare, continua tuttavia ad essere battuta la pista anche nella stessa zona del Frusinate.

Durante la giornata di ieri sono state ascoltate due donne: un'amica e compaesana di « Edda », un'altra conoscente della vittima che ha confermato l'incontro fra la Rotta e un'amica, avvenuto alle 22.05 in piazza dei Cinquecento lo stesso giorno del crimine.

I commissari Macera e Carlucci stanno completando intanto un secondo rapporto, da consegnare al magistrato, sulle ultime indagini condotte.

Ordine del giorno dei lavoratori degli appalti

I ferrovieri e i lavoratori degli appalti ferroviari di Roma Trastevere, a conclusione di una riunione, hanno votato il seguente ordine del giorno: « I ferrovieri e lavoratori degli appalti di Roma Trastevere, riuniti in assemblea, protestano per la lentezza con cui il ministro del Tesoro sta esaminando il progetto di sistemazione dei lavoratori degli appalti FF.SS.; chiedono l'immediato esame, da parte del ministero, di detto progetto di legge; si impegnano ad aderire a tutte le azioni sindacali che le organizzazioni sindacali intendessero intraprendere per ottenere dalle autorità competenti la sistemazione dei lavoratori degli appalti ».

L'AZIONE SINDACALE E' A TEMPO INDETERMINATO

Tremila raccoglitrici di olive lunedì in sciopero nei Castelli

Da lunedì, 18 novembre, circa 3 000 raccoglitrici di olive della zona dei Castelli Romani inizieranno lo sciopero a tempo indeterminato per indurre i proprietari e l'Unione provinciale degli agricoltori ad applicare le giuste tabelle salariali, e per ottenere l'avvicinamento della loro paga a quella dei lavoratori braccianti. Le lavoratrici rivendicano inoltre anche il rispetto della giornata di lavoro di 6 ore, la regolare iscrizione agli elenchi anagrafici, e intendono protestare contro le arbitrarie cancellazioni e declassazioni dagli elenchi anagrafici, attuate dall'ufficio contributi unificati.

La decisione di promuovere l'azione di sciopero è stata presa nei giorni scorsi dal Comitato esecutivo della Federbraccianti provinciale, la quale ha chiamato le lavoratrici ad accentuare la pressione sindacale dopo aver constatato la persistente posizione negativa assunta dai proprietari e dalla Unione provinciale agricoltori nei confronti delle richieste delle lavoratrici.

In preparazione dello sciopero assemblee di raccoglitrici di olive si sono svolte a Cisternola, Villa Muti, Don Bosco, nel comune di Frascati; a Pavona, Cecchina, nel comune di Albano; nella zona di S. Maria e ad Ariccia; ad Acqua Santa, Fontana di Sala, Lanuvio, nel comune di Marino.

L'agitazione si sviluppa anche fra le raccoglitrici di olive delle zone del Tivolese e del Palombarese dove, attraverso assemblee, che si concludono con l'approvazione di ordini del giorno di protesta indirizzati alle associazioni padronali, le lavoratrici conducono avanti l'azione sindacale per ottenere l'accoglimento delle loro legittime rivendicazioni.

Il problema delle cancellazioni dagli elenchi anagrafici è stato sollevato anche presso il Consiglio comunale e quello provinciale, dai compagni Mammuccari e Cianca al Comune, e dai compagni Mammuccari, Cesaroni e Arciprete alla Provincia. Nell'interpellanza diretta a Tupini i segretari della CdL, Mammuccari e Cianca, fanno presente che qualora prevalesse l'orientamento in atto, relativo alla revisione della iscrizione agli elenchi anagrafici delle lavoratrici e dei lavoratori braccianti, e a degradarne la qualifica, ciò « priverebbe migliaia e migliaia di famiglie braccianti dell'assistenza, con grave danno dei Comuni, i quali dovrebbero sopperire alle necessità assistenziali di un nuovo stuolo di poveri, aggravando così, i già pesanti bilanci deficitari e del comune di Roma e della schiacciante maggioranza dei Comuni della Provincia ».

Pertanto i due consiglieri interpellanti chiedono al Sindaco se non ritiene necessario intervenire presso l'apposita Commissione comunale di Roma e presso le competenti autorità.

UNA DONNA IN S. MARIA IN TRASTEVERE

Fulminata da un malore mentre parla col parroco

Una donna di 74 anni, Anna Iorio, è stata fulminata da un malore mentre si tratteneva a parlare col parroco nella chiesa di Santa Maria in Trastevere. Erano circa le 11. La donna, che abitava in via Luciano Manara 39, aveva appena iniziato il suo colloquio col sacerdote quando si è portata le mani alla gola e si è abbattuta al suolo priva di sensi: il prete l'ha subito soccorsa e, con l'aiuto di alcune persone, l'ha trasportata a braccia in sacrestia; quindi ha telefonato alla Croce rossa. L'autombulanza è giunta sul posto pochi minuti dopo e la poveretta, che respirava debolmente e con difficoltà, vi è stata caricata a bordo: purtroppo, è morta prima di raggiungere il pronto soccorso dell'ospedale di Santo Spirito.

Stamani i funerali di Alfredo Bambi

Questa mattina alle ore 10.30 avranno luogo i funerali di Alfredo Bambi, deceduto al Policlinico dopo lunga malattia.

Ieri mattina, a rendere omaggio alla salma dell'artista, si sono recati il sindaco Tupini e un gruppo di artisti.

Confezioni uomo in 120 taglie FACIS
da SUPERABITO via Po 39/F (ang. via Simeto)

ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 12

A.A. ARTIGIANI Cantù svendono camera letto, pranzo, ecc. Arredamenti gran lusso economici. FACILITAZIONI Tarsia, 31 (dirimpetto ENAL) Napoli

A. CARRARA visitate « MOBILETERNI » Consegna ovunque gratis. Anche 60 rate, senza anticipo, senza cambiali. Chiedete catalogo 15 - L. 100

LA PASTA Cappelletti È PASTA DI QUALITÀ

Voi siete atteso!

Tutti sono attesi da SUPERABITO in Via Po. 39/F (angolo Via Simeto). Nell'accogliente negozio di SUPERABITO figurano le più belle creazioni in cappotti, impermeabili, giacche, abiti pronti e le più interessanti stoffe per abiti da uomo. Centoventi taglie FACIS. Sartoria di classe.

SUPERABITO è rinomato per la sua nuova linea elegante maschile. Visitatelo! Vendita anche a RATE. Si accettano in pagamento buoni FIDES, EPOVAR, ECLA, CIPS, ecc.